Nuove gesta di banditismo fascista

(continuazione dalla 1.a pagina)

lanciate contro il caseggiato due bombe ad alto esplosivo; una di esse scoppiava sul marciapiede, scavando una grossa buca e l'altra sulla facciata, all'altezza del secondo piano facendovi un largo squarcio. I prodi fascisti rimettevano in moto la macchina e scendendo via Nazionale si portavano in via IV Novembre alla sede dei giornali «Avanti» e «Unità». Qui una terza bomba veniva lanciata verso il portone e quattro colpi di pistola venivano sparati contro la mostra dei due quotidiani. Un colpo sfondava una vetrina dell'«Avanti», dentro la quale rimanevano alcuni proiettili. Intanto la motocicletta proseguiva ancora facendo poi una breve sosta in Piazza Venezia dove i tre messeri intonavano un breve cantico, dileguandosi. Colpi di rivoltella sono stati uditi sparare anche nella zona di via Nomentana, ove a mezzanotte si è udito suonare per circa dieci minuti una sirena.

L'«Unità» fa notare inoltre una singolare coincidenza, per cui durante tutto il pomeriggio di ieri sono stati notati degli attivi gruppi di propagandisti monarchici impegnati in una precisa opera di provocazione.

I banditi hanno operato evidentemente sicuri della loro impunità. Di questa impunità e sicurezza devono rispondere gli organi di polizia che non hanno saputo, ne voluto fare nulla.

Da parte sua il Ministero dell'Interno comunica: «Per la distribuzione di manifestini di propaganda neo-fascista e per altri accenni di dimostrazioni analoghe sono stati già effettuati quattro arresti e le indagini proseguono in base a sicuri elementi già raccolti. Gli autori poi del lancio delle bombe e degli spari avvenuti stanotte verso le ore 24 in via Nazionale e contro la sede del partito comunista e della direzione dell'«Unità» sono stati identificati ed arrestati nelle prime ore del mattino. Contro i responsabili sarà proceduto con la massima celerità e con il maggio rigore. Per quanto concerne le notizie diffuse dalla stampa si precisa che l'intervento della polizia è stato immediato: a Monte Mario infatti l'azione dei propagatori neo-fascisti si è verificata alle 23,04 e la «Celere» era sul posto alle 23,15 insieme ai funzionari ed agenti della squadra politica. Le indagini proseguono con ogni impegno».

Nello spazio di una settimana si sono avuti alcuni gesti reclamistici, evidentemente coordinati, dell'organizzazione clandestina fascista: il rapimento di quanto restava al Musocco della salma dell'ex duce le bandierine fasciste sul campanile di Giotto e sulla torre dello Stadio fiorentino, la dimostrazioncella fascista nelle chiese e nelle vie di Roma, la trasmissione radio da Monte Mario, le bombe contro la sede centrale del P.C.I. e le rivolverate contro i giornali «L'Unità» e «Avanti!».

E' evidente il disegno provocatorio dei neofascisti, sicuramente concordato con i reazionari, che sentono con terrore l'avvicinarsi del 2 giugno: quello di tentare di provocare disordini per poi invocare il rinvio della grande consultazione a tempo indeterminato nella speranza che il perdurare di un governo necessariamente debole per la sua composizione e per la sua provvisorietà, scontenti larghe masse di elettori, che solo perchè delusi possano rivolgersi con disperata speranza agli uomini del passato.

Fino ad oggi il disegno dei provocatori è andato deluso. Il popolo italiano sorride delle gesta reclamistiche degli sparuti fascisti di ieri e degli illusi fascisti democratici ! ! ! di oggi. Sorride perchè sa che il giorno in cui si porrà fine al compromesso con le forze conservatrici sta per arrivare.

Ma questo non basta. Se il ministro Romita non vuole che quanto ha operato di bene nel suo breve ministero col ristabilimento di un migliore ordine pubblico e di una maggiore tranquillità dei cittadini non sia annullato dai successi reclamistici dei reazionari vecchi e nuovi, deve esigere da tutti i suoi dipendenti una maggiore previdenza ed un più pronto intervento, deve stroncare certe palesi connivenze.

Prefetti e questori e con loro le forze tutte di polizia, non possono starsene alla finestra ad attendere una dopo l'altra le provocazioni fasciste che, quand'anche non riescano a suscitare disordini, sono capaci di coprire di ridicolo gli uomini di governo e le autorità tutte, ma devono prevedere e prevenire gesta simili a quelle fino ad ora compiute.

Nè debbono limitarsi a rassicurare il pubblico col solito comunicato sulle indagini in corso. Tali indagini finiscono sempre con l'archiviamento della pratica: vedi ad esempio le indagini sulle provocazioni del famoso treno dei reduci, che segnò una scia di provocazioni da Bologna a Napoli ecc.

Ricordiamo che il popolo italiano, se ha i nervi a posto e non raccoglie le sfide fasciste, non ha assolutamente intenzione di permettere che si ritentino in Italia quegli esperimenti squadristici che furono l'inizio delle fortune fasciste. Nè di lasciare che le autorità li permettano per complicità o per debolezza.

La salma di Mussolini
in viaggio su un autocarro?

Roma, 1 notte.

Riguardo alla salma di Mussolini, un giornale dice che una segnalazione dall'Italia settentrionale metteva in moto tutta la polizia, già mobilitata da vari giorni. La segnalazione annunziava l'arrivo a Roma, per questa notte, di un autocarro targato Milano 22457, trasportante la salma di Mussolini. L'autocarro sarebbe stato scortato da «jeeps». Speciali reparti hanno bloccato e sorvegliato tutte le strade di accesso alla città. E' stato stabilito un collegamento radio da campo fra le varie unità operanti.

A quanto risulta al «Tempo», in tutta la zona sud di Firenze la polizia era ieri sera in allarme per il passaggio di un autocarro targato Milano.

Secondo un'altra voce, la salma sarebbe già arrivata a Roma, via Abruzzo. Il cadavere avrebbe viaggiato per ferrovia, a mezzo di un falso certificato mortuario. A Roma esso sarebbe stato consegnato all'ex console generale della milizia Radogna, segnalato come comandante di una divisione della S.A.M.

Da Milano si apprenda che nella notte della misteriosa sparizione della salma di Mussolini dal campo numero 16 di Musocco sono stati uditi numerosi colpi d'arma da fuoco nei pressi del cimitero. Questa nuova circostanza è affiorata durante l'ultimo interrogatorio di Mario Volpini, uno dei guardiani del camposanto, di servizio nella famosa notte del 22-23 aprile. Il Volpini ha dichiarato, infatti, ai funzionari inquirenti che mentre verso le 3 del mattino compiva uno dei soliti giri di ispezione per il viale, la sua attenzione fu attratta da echi di una sparatoria proveniente dall'autostrada Milano-Torino in prossimità delle mura di cinta del cimitero o nelle sue immediate vicinanze. Dopo essere stato un poco in ascolto, il Volpini non fece gran caso ai fatto, pensando ad uno dei soliti scontri tra rapinatori e polizia e terminato il suo giro, rientrava in portineria. L'altro guardiano, Zambolli, interrogato su questa nuova circostanza, ha dichiarato di non aver udito nulla perchè a quell'ora dormiva.

CRONACA DI PRATO

Come è trascorsa la festa del lavoro

La festa del lavoro ha avuto in città ed in provincia un carattere di serena letizia. Operai, contadini, lavoratori di ogni altra categoria, uniti intorno ai vessilli dei partiti, hanno celebrato la loro giornata in quello spirito di concordia che è soprattutto impulso di ricostruzione della patria.

Un imponente corteo di lavoratori nella mattinata sfilava per le vie della città preceduto dai rappresentanti delle autorità comunali e sindacali, del C.L.N. e delle varie associazioni.

In piazza del Duomo si è quindi tenuto un comizio nel quale hanno parlato applauditi: Amilcare Giovannelli della Camera del Lavoro, Aldo Galardini presidente del C.L.N., Remo Sanesi ancora per la C.C.L. e Giulio Montelatici. Alla tribuna si sono avvicendati poi altri oratori tra cui Vera Dragoni della D.C.

Il vescovo ha celebrato per iniziativa delle A.C.L.I. in cattedrale una Messa per il lavoratori.

Il concerto benefico di stasera

Come abbiamo annunziato stasera, giovedì, all'Aollo, a beneficio del nuovo ospedale verrà dato un grande concerto vocale e strumentale, con la partecipazione di notissimi artisti.

Lo scopo nobilissimo di questa serata ed il programma attraentissimo non possono che richiamare un folto pubblico che dimostrerà, con il suo intervento, come la questione ospitaliera, che per il decoro della nostra città deve essere in ogni modo risolta, sia nella mente dei cittadini che non lesineranno i loro contributi affinchè Prato abbia un moderno nosocomio degno della sua importanza.

Beneficenza

All'Associazione delle Dame della Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Ditta Balli e Fioravanti in memoria del rag. Giuliano Sanesi L. 1500; Francesco Vaggi, in memoria dello stesso defunto Liro 1000; Foresto Meoni in memoria della compianta prof.ssa Tecla Adele Rosi L. 50; Licia Sanesi in memoria della stessa scomparsa L. 100; Isabella Franchi e figli in memoria del loro rispettivo consorte e padre, cav. Orlando Franchi L. 3000.

Gli Enti beneficati ringraziano sentitamente a nostro mezzo.

Pietosa fine di un mendicante

Il mendicante Giuseppe Belli, di Antonio, di anni 60, l'altra sera ha terminato male la sua vita che non è mai stata lieta. Recatosi, non sappiamo per quale ragione, nel palazzo vescovile, verso le ore 23, veniva trovato nell'atrio in fin di vita. Chi faceva questo rinvenimento avvertiva subito la Misericordia che con un'autolettiga raccoglieva il Belli e lo trasportava sollecitamente all'ospedale, ma durante il breve tragitto l'infelice decedeva, senza pronunciare una parola.

Il dott. Puggelli, riscontrava sul cadavere una contusione all'occipite e scolo sanguigno dal naso, accertando che la morte del mendicante era avvenuta per frattura della base del cranio. La salma veniva depositata nell'asilo mortuario a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Cosa sia avvenuto al Belli, non è dato precisare. Si suppone, però, che egli sia salito, forse, per quanto l'ora non fosse la più indicata, ai piani superiori dell'Episcopio per domandare l'elemosina o per altre ragioni che sfuggono e che, nel discendere, sia caduto dalle scale riportando le lesioni che lo hanno condotto a morte.

Il defunto era assai conosciuto nella nostra città ove, purtroppo, aveva fatto più volte parlare di se, per certe sue stranezze, dovute al troppo amore per il Dio Bacco. Di buona famiglia, egli si era ridotto, appunto per questo vizio, ad elemosinare e mentre in passato ogni tanto dava in escandescenze in questi ultimi tempi si era molto calmato, si era fatto umile e non aveva più dato luogo a rilievi di sorta. Egli era solito stare quasi tutto il giorno in Duomo, accanto alla porta maggiore, senza chiedere nulla, contentandosi di quelli che i cittadini lasciavano cadere nelle sue mani o nel suo cappello.

Irruzione di banditi
nella casa di un industriale

Poco dopo le ore 23 dell'altra sera, due individui col volto coperto da una benda nera ed armati di mitra, entravano nell'abitazione dell'industriale Martino Vannucchi, fu Roberto, di anni 54, posta in località Galciana di Prato e dopo aver chiuso in una stanza tutti i componenti la famiglia, rovistavano nei mobili della casa, impossessandosi di oggetti preziosi e danaro per un valore complessivo di oltre 300.000 lire.

I carabinieri, subito informati del fatto, eseguivano un accurato rastrellamento nelle zone circostanti, senza peraltro riuscire a rintracciare i banditi.

Camion che si rovescia

Un autocarro di Roma sul quale si trovavano diversi viaggiatori, l'altro ieri verso le ore 7 era giunto nei pressi della nostra città, quando, non sappiamo per quale causa, usciva di strada e si rovesciava. Dall'automezzo uscivano grida di soccorso e quanti accorrevano constatavano che tre viaggiatori apparivano piuttosto malconci e feriti, ma, fortunatamente in modo non grave.

Essi, certi Lamberto Balli, di Mariano, di anni 27, Armando Pollastrello fu Ignazio, di anni 36 e Raffaello Cancellieri di Spartaco, di anni 32, tutti da Roma, venivano subito trasportati al nostro ospedale dove ricevevano le necessarie cure dal sanitario di turno, dott. Livatino. I tre, che avevano riportate delle escoriazioni e delle contusioni alla testa ed alla gamba venivano giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Empoli-Prato 2-1

Si ha da Empoli:

Folla enorme ieri allo stadio Castellani convenuta dalle più lontane località attratta dall'importanza della posta in palio, e per festeggiare in qualche modo questo primo maggio.

Un bel sole cocente brillava in cielo.

Alle 16.30 precise, le squadre entrano in campo accolte da una poderosa ovazione. Scambio di fiori fra i capitani, fotografie, i soliti convenevoli e quindi l'arbitro signor Pizziolo, coadiuvato dai segnalinee arbitri Bernasconi e Bianchi, fischia l'inizio. L'Empoli parte di scatto ma i pratesi reggono bene l'urto. Però all'ottavo la rete del Prato capitola. Corner per Empoli: batte Profeti e la palla è respinta. Riprende Puccini che centra spiovente sulla porta: Bartolozzi manca la presa e Monti di testa infila in rete. Un altissimo grido della folla risuona nello stadio.

In questo primo tempo il Prato è nettamente mancato all'attacco. Si riprende con Empoli lanciato all'attacco e al 20' il secondo goal empolese. Azione magnifica della mediana e palla a Innocenti che lancia subito Monti. L'ala sinistra stringe e passa corto a Malacarni in ottima posizione. Il centro attacco si aggiusta la palla e poi fulmina Bartolozzi con un tiro irresistibile: due a zero per Empoli. Il Prato reagisce e riesce a minacciare un paio di volte. In una di queste azioni, Borgioli devia in angolo un bel tiro di Toso. Al 30' Ferrari riesce a sfuggire alla sorveglianza di Puccini e Guerrieri. La difesa azzurra è sguarnita; la palla perviene a Toso che devia facilmente in rete. Doccia fredda nel pubblico. Il Prato insiste. Finale emozionante. Tutti gli empolesi sono asserragliati in difesa per difendere la vittoria. Borgioli al 42' evitando la rete da una seconda capitolazione. Poche battute ancora, un po' di respiro alla difesa azzurra, e mentre la palla fila verso Bartolozzi l'arbitro fischia la fine.

Prato: Bartolozzi; Rossi, Pugi; Cambi, Pucci, Flebus; Angelini, Toso, Notti, Chiavacci, Ferrari.

Empoli: Borgioli; Guerrieri Leoni; Puccini, Freschi, Del Gronchio; Profeti, Giani, Malacarni, Innocenti, Monti.

Renzo Marchetti.

La Coppa «Puggelli»
vinta da Corrieri

Si è corsa oggi a Iolo la Coppa «Puggelli» hanno preso il via quaranta corridori, la corsa si è risolta in una burrascosa volata, dove dalla mischia dei concorrenti il pratese Corrieri aveva la meglio. Il corridore Pagliazzi, che è stato dannegiato nella volata, ha fatto reclamo alla giuria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Corrieri Giovanni (A. C. Pratese), 2.a cat. 2.o Pagliazzi Sergio (U. S. Rifredi) 3.a cat., 3.o Bianchi Bianco (S. S. Iolo) 2.a cat., 4.o Cecchi Ezio (Virtus Lucca) 2.a cat., 5.o Carriullo Giovanni (U. S. Rifredi) 3.a cat., 6.o Coppini Enzo (A. C. Pratese) 2.a cat. Seguono altri col tempo dei vincitore.

La Coppa «Puggelli» è stata vinta dall'U. S. Rifredi per merito di Pagliazzi e Carlulo.

Gino Bartali vince
il Gran Premio Giacomo Matteotti

Pescara, 1 notte.

Soltanto ventiquattro corridori hanno preso il via per la seconda edizione del Gran Premio «Giacomo Matteotti». Data l'importanza della competizione il numero dei concorrenti è stato scarso, ma in compenso i migliori assi del ciclismo si sono presentati alla partenza.

Dopo il via, dato alle ore 9, il gruppo si è snodato lungo le strade abruzzesi, dove il primo traguardo a premio della giornata è stato vinto da Leoni. A 35 chilometri dalla partenza il gruppo comincia sgranarsi causa una caduta di Ricci e una prima foratura di Bartali, che insegue insieme a Bini con 40" di distacco. Dopo 160 chilometri di gara, sulla salita fra Campi e Giulianova, Montesi e Volpi fuggono, ma Bartali e Ortelli si staccano dal gruppo degli inseguitori, raggiungono i due fuggitivi e quindi li distaccano, prendendo 4' di vantaggio. Poco dopo Ortelli fora e Leoni e Ronconi, che inseguono decisamente, riprendono il toscano nei pressi di Atri. A circa 35 chilometri dal traguardo la fuga del terzetto prosegue speditamente. Nella volata finale, Bartali più fresco, ha la meglio su Leoni e Ronconi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Bartali Gino, di Ponte a Ema, che compie i 296 chilometri del percorso in ore 9,06', alla media di km. 32,647; 2.o Leoni Adolfo, a mezza ruota; 3.o Ronconi Aldo a dieci metri; 4.o Toccacieli Quirino a 1'; 5.o Vallorini; 6.o Pugnaloni; 7.o Volpi, a circa 20' giunge un altro gruppetto, fra cui lo svizzero Cappelli.

Le indagini sul tragico tentativo di furto contro l'indusiriale Faggi

L'arresto di un altro complice

Le indagini che la squadra investigativa del nostro Commissariato di P. S. sta conducendo con tanta oculatezza a proposito della mancata impresa ladresca compiuta alcune notti or sono in danno dell'industriale Galliano Faggi, hanno dato altri risultati.

Come già dicemmo, uno dei ladri superstiti, ancora ricoverato in ospedale e sempre in gravi condizioni, il Benvenuto Sestini, dopo la morte del suo compagno, Ottavio Micozzi, venne nuovamente interrogato, per vedere se si riusciva a strappargli i nomi dei complici; ma ancora una volta la fatica venne sprecata. Però gli indagatori, avevano già una traccia che per quanto debole, veniva seguita attentamente e dal Sestini, si attendeva la conferma o meno di una supposizione che in base agli elementi raccolti appariva ben fondata.

In sostanza si riteneva di avere identificato un terzo complice e si voleva che il Sestini, confermasse questa identificazione. Non essendo ciò avvenuto, si continuò la strada ed una volta sicuri della cosa, sulla quale ormai non vi poteva essere equivoci di sorta si decise di agire.

Secondo quanto era emerso il terzo complice non poteva essere che un noto pregiudicato di Peretola, che proprio la sera del fatto venne notato nella nostra città e, manco a farlo apposta, in compagnia del Micozzi. Del resto i suoi connotati corrispondevano esattamente a quelli già forniti da chi aveva visto fuggire i ladri che erano riusciti a scampare alla sparatoria.

Questo pregiudicato era identificato per tale Alfonso Vannini, di Carlo, di anni 34, nato a Brozzi, ma residente, come abbiamo detto, a Peretola, in via S. Biagio a Petriolo 35, e non c'era che da assicurarsi della sua persona. A questo scopo il brigadiere Guerrini, insieme ad altri agenti della squadra investigativa si recarono a Peretola per arrestarvi il Vannini; ma l'impresa non era facile, giacchè si trattava di elemento scaltro e molto pericoloso. Ciò nonostante dopo diversi appostamenti, l'altra mattina, prima dell'alba, quando si era sicuri che il pregiudicato fosse a letto, gli agenti piombarono in casa e riuscirono a trarlo in arresto, traducendolo a Prato.

Qui subiva un primo interrogatorio alla fine del quale confessava di aver fatto parte della banda, il che veniva confermato, del resto, anche dal ferito Sestini, non appena veniva a conoscenza della cattura. In seguito alla confessione il Vannini veniva associato alle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intanto sembra si sia sulle tracce anche di un quarto complice, nonchè dell'organizzatore del colpo, o «basista», il quale sembra sia un noto pregiudicato di Prato. Ma su ciò, per ora, non possiamo dire di più.

Un pugilato a Galciana

A Galciana, l'altra mattina tra tale Labindo Baldi, fu Costantino, di anni 40, colà abitante in Via dei Campi ed altre persone delle quali ignoriamo i nomi avveniva un alterco assai violento che degenerava in un clamoroso jugilato. Da questo scontro il Baldi ne usciva piuttosto malconcio, riportando una piccola ferita alla palpebra superiore dell'occhio sinistro e contusioni multiple al viso con epistassi, per cui a mezzo di un'autolettiga della P. A. «L'Avvenire» doveva essere trasportato allo Spedale dove riceveva le cure del caso del dott. Livatino che lo dichiarava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Nella Società «Etruria»

Guido Ginanni, appassionato Presidente della Società Ginnastica «Etruria», è stato chiamato a far parte quale membro del Comitato Centrale della Federazione Italiana di Atletica Pesante.

L'ex ginnasta Renzo Pipoli Vice Presidente dell'«Etruria» è stato eletto a Consigliere nel Comitato Toscano della Federazione Ginnastica d'Italia.

Ad ambedue questi sportivi vadano le più vive felicitazioni.

Si chiedono notizie

Datosi disertore 9 mesi circa prima dell'8 settembre 1943, non ha più dato notizie di sè alla famiglia. Recapitare eventuali notizie al Comitato prov. reduci dalla prigionia, v. Ulisse Dini 1, Pisa.

MALATTIE DEGLI OCCHI
Specialista Dott. MARIANI
degli Ospedali Riuniti di Roma
PRATO — Via Altopascio, 6
Lunedì, mercoledì, venerdì ore 9-12

CRONACA FIORENTINA

Il «processo dei generali»
ha inizio stamani

Il più importante dei processi che fino ad oggi siano stati discussi davanti la Assise straordinaria — il processo «dei generali» — comincia stamane nell'aula di via Cavour.

Sette sono gli imputati: il generale Enrico Adami Rossi, il generale Raffaele Berti, il colonnello Adimaro Adimari Morelli, gli ufficiali Alessandro Baggio Ducarne, Antonio De Meda, Mario Berti, Armando Ciccarone, Isidoro Gobbi. Su tutti pesano responsabilità gravissime.

Le accuse contro l'Adami Rossi — ch'è l'imputato di primo piano — sono: di collaborazionismo per avere favorito le operazioni militari dei tedeschi rendendo a loro facile la occupazione di larghe zone del territorio nazionale; obbligato militari ad aderire alla pseudo repubblica mussoliniana; cooperato alla deportazione in Germania di coloro che non vollero dare cotesta adesione; istituito tribunali militari straordinari dai quali fece pronunziare le da lui già disposte condanne capitali contro patrioti e renitenti; poi di aver fatto fucilare gli innocenti cinque ostaggi prelevati dal carcere delle Murate e passati per le armi al poligono delle Cascine a rappresaglia della uccisione del colonnello Gobbi; infine di avere ordinato, prima della fuga al nord, il saccheggio del Circolo Militare di Firenze. Complessivamente sono a carico dell'Adami Rossi ventotto omicidi.

Il generale Berti, presidente del tribunale militare straordinario nazifascista, l'Adimari Morelli, il Baggio Ducarne, Antonio Meda e Mario Berti, membri del tribunale, devono rispondere di collaborazionismo e di correità negli omicidi dei ventitrè patrioti e renitenti da loro condannati a morte. L'addebito mosso al Ciccarone è di avere preso parte volontariamente alla fucilazione dei cinque ostaggi, comandando il plotone di esecuzione. Per Isidoro Gobbi le accuse sono di collaborazionismo per aver dato mano alla tentata costituzione di un esercito repubblichino e denunciato ai tedeschi il colonnello Giuseppe D'Ancona e il ten. col. Pietro Corradini; di vilipendio di cadavere per avere pronunciato ingiurie innanzi alle salme dei cinque ostaggi fucilati e sparato su esse un colpo di pistola.

La discussione della causa consumerà parecchi giorni, dato che i testimoni, sia di accusa che a difesa, sono più di duecento. Era stato, a suo tempo, arrestato anche l'ufficiale d'ordinanza del l'Adami Rossi, ten. Loni. Prosciolto da ogni sospetto il Loni è stato ora rimesso in libertà.

LA RADIO

(GIOVEDI', 2 MAGGIO)

FIRENZE — Ore 8: Segnale orario, giornale radio; 8.10: Musica d'archi eseguita dall'orchestra di Russel Bennett; 8.30: Canzoni napoletane; 9.9.05: Radio programma; 11: Glenn Miller e la sua orchestra; 11.30-12: Musica sinfonica; 12.30: Musiche di Verdi e Donizetti; 12.57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.10: La campagna elettorale; 13.35: Duo pianistico Carta-Cabbiati; 14: Notiziario; 14.05: «Le Arti», rassegna settimanale di Adriano Seroni; 14.15: Listino borsa di Firenze; 14.25: Rassegna della stampa francese; 14.30: Rassegna della stampa inglese; 14.37-14.40: Listino borsa di Milano; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 19: Canzoni; 19.15: L'Università per radio; 19.30: «La voce dei lavoratori», trasmissione organizzata per la C.G.I.L.; 19.40: «Balliamo all'antica»; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.20: «I dieci minuti della Casa Editrice Giannini»; 20.30: Il referendum; 21.05: «Il piatto del giorno»; 21.20: Sicilia canta; 21.50: «I dieci minuti del medico»; 22.05: «Reputazione», un atto di Anita Gregory (regia di Umberto Benedetto); 22.35: **Duo Dallapiccola-Materassi** (Hindemith, Debussy); 23: Segnale orario, giornale radio; 23.10: Sei strumenti e una voce; 23.50: Ultime notizie; 23.55-24: «Buonanotte».

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile.

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

Dopo una lunghissima malattia sopportata con rassegnazione cristiana, rendeva l'anima a Dio

Marino Timghi
INDUSTRIALE
di anni 52

Il padre, la moglie, il figlio con la nuora, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, ne danno straziati il triste annuncio.

San Romano, Pisa, 29 Aprile 1946.

Il 30 aprile è tornata in cielo

Anna Orlando

I Genitori SALVATORE e LAURA, le nonne, gli zii chiedono per Lei una preghiera.

L'Ufizio funebre avrà luogo nella Chiesa di S. Egidio in Piazza di Santa Maria Nuova in Firenze, alle ore 11,30 del 2 maggio.

Livorno, viale Marconi, 8.

Imp. Toscana E. Bulli, via S. Gallo 92

Si avverte
CHE LA VENDITA
ALL'ASTA
ALLA GALLERIA D'ARTE
"IL DAVID"
Borgo degli Albizi 18
RIPRENDE OGGI ALLE ORE 16 E CONTINUERA' FINO A SABATO 4 CORR.

ALLA GRANDE CASA DI VENDITE
MATERAZZI
(GALLERIA D'ARTE)
Via dei Servi, n. 18
OGGI Giovedì, 2 Maggio, ESPOSIZIONE tutto il giorno di:
CAMERE DA LETTO COMPLETE - SALE DA PRANZO - MOBILI VARI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI - DIPINTI - LUMIERE, ecc.
Vendita all'Asta
Venerdì 3 e Sabato 4 Maggio alle ore 16,30 prec.

WAGONS-LITS // COOK
Via Tornabuoni 55-r — Tel. 20-001
(di fronte al Bar Doney)
AUTOPULLMAN GRAN TURISMO
per ROMA
via GROSSETO
ogni GIOVEDI' e DOMENICA ore 8
(posti numerati) — Prezzo L. 2.080
Informazioni e prenotazioni:
WAGONS-LITS // COOK
Via Tornabuoni 55 r. - Tel. 20-001
oppure
CHIARI SOMMARIVA S. A.
Via Vecchietti, 22 A. — Tel. 21-068
Movimento Forestieri

Da OGGI
a tutto DOMENICA
ESPOSIZIONE
ALLA GALLERIA
FRANZI - Mobili
da lunedì 6 maggio alle 16
ASTA
DEL RICCHISSIMO ARREDAMENTO
50 ambienti — Camere — Sale ecc.
Tappeti — Quadri — Soprammobili
La vendita è a cura della
Galleria FIRENZE
CASA DELLE ASTE

Francesco Ferrari
ha varato per il
POZZO DI BEATRICE
un complesso artistico veramente eccezionale
Francesco Donadio
Tullio Tilli
Mario Vinciguerra
Vincenzo Trota
e Canapino diretti da
FERRARI
suoneranno
da stasera 2 maggio nel noto locale di
PIAZZA S. TRINITA

Imminente ai Cinema
SAVOIA e EDISON
IL GRANDE VALZER
Luise RAINER
Fernand GRAVET
Milska KORJUS
Diretto da
JULIEN DUVIVIER
Metro Goldwyn Mayer

VENERDI' 3 Maggio al Cinema
Excelsior e Modernissimo
ANNA PROCLEMER
ROSSANO BRAZZI
ROLDANO LUPI in:
Malia
DI L. CAPUANA
e con MARIA DENIS - GINO CERVI
REGIA G. AMATO
PROD. TITANUS - AMATO
MALIA
il film che riaffermerà le nostre tradizioni d'arte sugli schermi del mondo

Vendita all'Asta
d'eccezionale interesse
Come già preannunziato, diamo oggi conferma della vendita all'asta di tutto ciò che è l'arredamento del quartiere e della villa del conte Buxhoeveden. Per comodità del pubblico, l'asta sarà effettuata nel palazzo Michelozzi, via Pietrapiana n. 46 p. 1.o ed avrà inizio lunedì 6 maggio alle ore 16 precise. Notasi: lambri in legno di querce (m. 16) ricco di pannelli primitivi. Pregevoli mobili Luigi XIV, XV, XVI; altri finemente intarsiati e vari radicati del '700. Tappeti, argenteria, sopramobili, lampadari, dipinti, biancheria, serviti di: bicchieri, piatti, da liquori e da caffè. Camere da letto e da pranzo, mobili e oggetti d'uso domestico. Esposizione nei giorni: 3, 4, 5 maggio 1946. Cataloghi sul luogo di vendita, ed alla Galleria MATERAZZI, via de' Servi 18, telefono 21-218, Firenze.

Alla GALLERIA
«FIRENZE»
Via Cavour 14 — Oggi alle 16
Vendita all'Asta
di pittura dell'800 e contemporanea

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Se tutto sperimentaste non pentiretevi scrivete:
KINCL — Via Peretti 29
ROMA

"La risorsa della massaia avveduta"
COMBUSTIBILI SOLIDO AD ALTO POTERE CALORIFICO
ESA MONTECATINI SCATOLE DA 25 E 30 COMPRESSE
PRESSO TUTTI I BUONI DROGHIERI
Concessionario: S. A. I. - MILANO
VIA TORTONA, 31 - TEL. 480-630

Spencer TRACY
Katharine HEPBURN
Fay Bainter
Reginald Owen
LA DONNA DEL GIORNO
Finalmente insieme!
Regia di George Stevens
Metro Goldwyn Mayer
Imminente al SUPERCINEMA

DA OGGI
Bruno Lapi
riprende la direzione del suo antico RISTORANTE
Buca Lapi
PALAZZO ANTINORI — FIRENZE
Per prenotazioni telefonare al num. 23-768

COGNAC STRAVECCHIO
RISERVA SPECIALE - PURO DISTILLATO DI VINO
DISTILLERIE
S.A. FRATELLI BRANCA - MILANO
CASA FONDATA NEL 1845

I' UVET
Piazza Unità Italiana 15 r. - Telef. 294010.
avverte la sua affezionata Clientela che dal 2 maggio p. v. nei locali dove ha sede sarà ripristinata la vendita dei BIGLIETTI FERROVIARI, RILASCIO ABBONAMENTI, VIDIMAZIONI.
Prenotazioni per tutti i viaggi con autopullman e autovettura.

AI CINEMA NICCOLINI e GALILEO
I LOCALI DELLA II VISIONE D'ECCEZIONE
E' imminente la programmazione del grandioso film PARAMOUNT
I FILIBUSTIERI
FREDRIC MARCH - FRANCISCA GAAL
Sono i due insuperabili interpreti di questo autentico capolavoro.

La Petroil - Standoil Co. di Chicago
presenta un amico per voi:
"BENZOIL"
Automobilisti - Camionisti - Motociclisti
USANDOLO RISPARMIERETE: 20-25% di BENZINA - 30% di OLIO
In vendita presso i migliori garages e nei più importanti distributori di benzina
Esclusività per la Toscana: P.E.M. Ufficio Commerciale FIRENZE: - Via della Cernaia 80.

OGGI - IMPERIALE - OGGI
« Il cinema più elegante »
La Scalera film presenta:
IN
MARIA DENIS
BOHEME
con Giselle Pascal - Suzy Delaire - Louis Jourdan — Regia di Marcel L'Herbier.
L. 70 PLATEA
GALLERIA L. 100